

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO - RRC

GENNAIO 2016

Denominazione del CdS: **Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura**

Classe L-17

Dipartimento di riferimento: DIDA – Dipartimento di Architettura

Scuola di Architettura

Sede: via della Mattonaia, 14 – 50139 Firenze

Primo anno accademico di attivazione: 2001/2002

PARTE GENERALE

Composizione del Gruppo di Riesame

Prof. Giacomo Tempesta (Presidente del CdS) – Responsabile del Riesame

Prof. Stefano Bertocci - Responsabile AQ del CdS

Francesca Macchioni - Rappresentante studenti

Altri componenti:

Prof. Barbara Aterini (docente del CDS)

Sig.ra Marzia Messini (Tecnico Amministrativo)

Arch. Marco Jaff. (Rappresentante del mondo del lavoro. Ordine degli Architetti di Firenze)

Informazioni e attività

Informazioni e dati

In base alle indicazioni fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) sono state prese in considerazione principalmente le seguenti fonti

- SUA-CdS (<http://ava.miur.it/>)
- Relazioni annuali delle Commissione Paritetica di Scuola
- Rapporti di Riesame anni precedenti (al momento, solo Rapporti di Riesame annuali)
- Informazioni e dati trasmessi da strutture ed Uffici di Ateneo (es. Ufficio servizi statistici, Segreterie studenti, servizi di contesto)
- Esiti della consultazione con componenti del mondo del lavoro / Enti / Associazioni / Comitato di indirizzo
- Relazioni del Nucleo di Valutazione ed informazioni contenute nel servizio DAF (<http://www.daf.unifi.it>)

Attività

L'attività è stata svolta dal Gruppo di Riesame che si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni del presente Rapporto di Riesame Ciclico (RRC), operando come segue.

- **21/10/2015:** Prima analisi dei dati disponibili relativi all'andamento del CdS in merito alla domanda di formazione e ai risultati di apprendimento; pianificazione delle attività per la redazione del rapporto; presentazione degli esiti dell'attuale offerta formativa e analisi della domanda di formazione;
- **20/11/2015:** presentazione della bozza di RRC, analisi di dati e informazioni e discussione dei risultati; definizione e discussione sui possibili interventi correttivi; ipotesi di variazione di ordinamento didattico in risposta alle variazioni della domanda di formazione.
- Rapporto di Riesame ciclico predisposto dal Gruppo di Riesame in conformità al Modello ANVUR-AVA (*template PQA rev. 2015*)
- Presentato, discusso e approvato dal Consiglio di Corso di Studio in data **11/01/2016** e dal Comitato per la Didattica per le parti di competenza in data 20/11/2015

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

A seguito della illustrazione da parte del Presidente del quadro complessivo della situazione, la discussione svoltasi all'interno del CdS ha fatto chiaramente emergere l'utilità del Rapporto di Riesame Ciclico per la valutazione sulla validità del percorso formativo proposto dal Corso di Studio ed il suo grado di congruenza nei confronti della domanda di formazione proveniente dal mondo del lavoro. Negli interventi è stato inoltre posto in evidenza come l'ottimizzazione del sistema di gestione, per il raggiungimento degli scopi prefissati, la necessità da un lato di potenziare il riferimento a fonti affidabili di rilevamento e di valutazione degli esiti del percorso formativo dall'altro quella di favorire una maggiore capacità operativa nell'attività di gestione degli organi di controllo, quali la Commissione per la Didattica, in merito alle modifiche che inevitabilmente devono essere considerate nel progetto formativo in funzione della variabilità della domanda di formazione.

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE**1. a)****AZIONI CORRETTIVE GIA' INTRAPRESE ED ESITI**

Essendo il primo rapporto ciclico di riesame del CdS non ci sono azioni correttive intraprese e relativi esiti

1. b)**ANALISI DELLA SITUAZIONE**

Il Corso di studio, attivato nell'anno accademico 2001_02, conduce alla formazione di un laureato che potenzialmente può decidere di iscriversi ad un ordine professionale con la qualifica di Architetto Junior, oppure continuare gli studi attraverso il percorso delle offerte dalla Corso di Studio Magistrale in Architettura o, ancora, percorrere ambedue le strade.

La progettazione del CdS è stata caratterizzata, specie nei primi anni dall'attivazione, da finalità più vicine alla prima delle scelte ovvero quella che intendeva privilegiare la risposta ad una domanda di formazione più specificatamente legata all'accesso immediato nell'attività professionale secondo i dettami normativi. Negli anni successivi è stata invece confermata una maggiore propensione da parte delle stragrande maggioranza dei degli allievi in possesso del diploma di laurea di primo livello a continuare gli studi a completamento del percorso formativo che conduce alla laurea magistrale. Il sempre maggiore coinvolgimento dei **Comitati di Indirizzo** nella valutazione ciclica della congruenza tra percorso formativo e domanda di formazione in Architettura, anche attraverso il rilevamento dei dati provenienti dal Alma Laurea e dalle sintesi statiche dedotte attraverso le iscrizioni dagli Ordini Professionali regionali, ha sempre con maggior chiarezza mostrato l'orientamento dei laureati secondo quanto sopra descritto.

A seguito della riprogettazione dell'offerta didattica sulla base del DM 270/04, sono state apportate modifiche agli ordinamenti che risultassero il più possibile congruenti con l'orientamento in uscita dei laureati del CdS. Pur tenendo ancora conto dei dati di iscrizione agli ordini professionali disponibili e dai feedback ottenuti sulle problematiche relative alle attività di tirocinio presso studi professionali o Istituzioni pubbliche, la discussione all'interno Consigli di CdS e i Comitati per la Didattica ha fatto emergere la necessità di modificare l'offerta didattica orientandola più specificatamente alle basi propedeutiche e necessarie al completamento del biennio magistrale.

Una prima modifica in tal senso è stata apportata nella programmazione didattica del 2012_13. Una seconda modifica di ordinamento è attualmente in atto per l'a.a. 2016_17, anche in virtù degli ultimi dati rilevati all'interno degli indicatori messi in atto dal CdS tramite appositi questionari, per rispondere ad una domanda che vede la quasi totalità dei laureati al primo ciclo continuare con il biennio magistrale. In questa ultima modifica ordinamentale si è tenuto conto anche di quella già avviata e sostanzialmente definitiva nel 2012_13 nel biennio magistrale stesso.

Nell'incontro del Comitato di Indirizzo 03 dicembre 2015, che ha visto la partecipazione, oltre al presidente di CdS ed i referenti delle corrispondenti Lauree Magistrali, i rappresentanti degli ordini professionali e delle istituzioni prevalentemente coinvolte nelle attività di tirocinio, sono stati illustrati i criteri di riprogettazione dell'offerta

formativa con la finalizzazione sopra descritta.

Si è inoltre dibattito sulla figura professionale dell'architetto Junior, il suo ruolo ed il suo possibile sbocco occupazionale, avendo rilevato come sia sempre più frequente ormai anche la terza possibilità che vede il laureato iniziare una sua prima attività professionale presso studi già conosciuti durante le attività di tirocinio e, contemporaneamente continuare gli studi nel biennio magistrale.

Il nuovo assetto ordinamentale del CdS prevede anche la definizione di una base formativa del primo biennio sostanzialmente coerente e simile con quella proposta dal CdS in Architettura a ciclo unico per poter consentire una migliore osmosi in eventuali passaggi da un corso di studio all'altro.

Aspetti da migliorare

Si ritiene che allo stato attuale, risolti in modo abbastanza esauriente i nodi di una offerta didattica più coerente con la vocazione degli allievi a continuare e completare il percorso di studi con la Laurea Magistrale in Architettura, gli aspetti da migliorare siano principalmente collegati all'analisi realistica della domanda di formazione più specificatamente legata al mondo professionale. Si riscontra, come limite principale, la ancora scarsa interazione tra studi professionali coinvolti nelle attività di tirocinio e Tutor universitari; interazione attraverso la quale sarebbe possibile affinare ed eventualmente modificare quegli aspetti dell'offerta formativa che abbiano una maggiore attinenza con le attività proprie della professione, secondo una più chiara richiesta del mondo del lavoro.

1. c)

INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: migliore interazione delle strutture di gestione del CdS con studi professionali ed Enti Istituzionali coinvolti nelle attività di tirocinio.

Azioni da intraprendere: Sostenere un maggiore coinvolgimento nei Comitati di Indirizzo dei rappresentanti degli studi professionali più partecipi alle attività di tirocinio.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: il presidente di CdS con il supporto dei docenti di settore si farà carico di contattare e formalizzare la partecipazione di rappresentanti di studi professionali o altre figure professionali rappresentative del mondo del lavoro; la ricerca riguarderà, prevalentemente, il contesto territoriale regionale per favorire una partecipazione attiva nei Comitati di Indirizzo previsti nelle prossime riunioni del 2016.

2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2. a)

AZIONI CORRETTIVE GIA' INTRAPRESE ED ESITI

Essendo il primo rapporto ciclico di riesame del CdS non ci sono azioni correttive intraprese e relativi esiti

2. b)

ANALISI DELLA SITUAZIONE

Dai rilevamenti effettuati su base interna in merito alle carriere degli studenti, osservate al momento della presentazione della domanda di laurea, si è potuto constatare il progressivo aumento del numero di studenti che termina gli studi nei tre anni previsti ed un altrettanto consolidato aumento del numero degli studenti che terminano almeno entro il quarto anno. Il dato descritto, che non vuole tuttavia ancora assumere le caratteristiche più specificatamente statistiche, fa riferimento alle rilevazioni condotte, in associazione alle segreterie didattiche, dall'anno accademico 2012_13, e sostanzialmente dimostra un apprezzabile miglioramento dei risultati di apprendimento attesi in rapporto alla qualità dell'offerta formativa.

All'interno delle discussioni condotte in sede di Comitato per la Didattica è risultato sempre evidente come sui risultati di apprendimento incida la qualità dell'offerta formativa sia in termini organizzativi che di chiarezza, esprimibile quest'ultima attraverso una corretta descrizione degli insegnamenti, dei programmi, dell'organizzazione dei corsi e delle attività di valutazione in itinere e finali.

Gli indicatori provenienti dall'analisi dei questionari e dalle schede di valutazione degli studenti hanno mostrato in questi anni un sostanziale e progressivo gradimento degli studenti in merito all'offerta didattica, sia in termini di chiarezza che di coerenza tra quanto dichiarato in sede di descrizione dei Corsi e quanto effettivamente svolto durante il semestre didattico.

Con riferimento ai punti di attenzione raccomandati da ANVUR, si precisa quanto segue:

- Le schede descrittive degli insegnamenti sono state compilate dalla quasi totalità dei docenti. I loro campi contengono le informazioni richieste e queste ultime sono state rese disponibili agli studenti.
- Il Responsabile del CdS e la Commissione per la Didattica controllano la completezza delle schede descrittive degli insegnamenti segnalando ai colleghi le eventuali carenze con cadenza annuale.
- Il Responsabile del CdS e la Commissione per la Didattica hanno accertato, a più riprese, la coerenza tra le schede descrittive degli insegnamenti e la descrizione dei risultati di apprendimento attesi secondo quanto riportato nei rapporti SUA - CdS. In sede di Commissione per la Didattica sono stati informati i docenti sulle eventuali modifiche da apportare. Relativamente a questo punto sono state prese in considerazione le osservazioni provenienti dei questionari di valutazione degli insegnamenti compilati dagli studenti e, con maggiore sincronia rispetto ai problemi rilevati, le indicazioni fornite dall'attività di monitoraggio continuo dei tutors entrati in attività nell'a.a. 2014_15 su iniziativa dell'Ateneo.
- Le modalità degli esami e delle altre valutazioni degli apprendimenti sono indicate nelle schede descrittive degli insegnamenti. Si riscontra tuttavia che nella maggior parte dei casi le modalità di accertamento riportano solo l'indicazione "scritto/orale".
- Le valutazioni degli apprendimenti degli studenti sono concepite in modo da costituire una verifica affidabile sul fatto che i risultati di apprendimento attesi siano stati effettivamente raggiunti.
- I risultati di apprendimento attesi al termine degli studi sono complessivamente coerenti con la domanda di formazione identificata in sede di ordinamento didattico.

Aspetti da migliorare

E' ancora necessario raggiungere un maggiore dettaglio e coerenza sia nella descrizione delle modalità di accertamento delle competenze acquisite per ogni insegnamento, sia nella descrizione dello sviluppo dell'attività didattica svolta durante il semestre. Tale aspetto va ritenuto imprescindibile se si pone come finalità quella di offrire allo studente un quadro organizzativo dei tempi di studio di un determinato Corso o laboratorio, anche in relazione agli altri insegnamenti presenti nello stesso semestre. Le maggiori carenze in tal senso riguardano i corsi tenuti da docenti a contratto. La caratteristica di una minore continuità tra insegnamento e docente comporta inevitabili e poco controllabili modifiche nella descrizione dei corsi e nelle modalità di accertamento; in tali casi in controllo sia preventivo che in itinere sulla coerenza tra offerta didattica e finalità formativa deve oggettivamente migliorare. Il Comitato per la Didattica ha posto tale argomento come obiettivo primario per il prossimo futuro.

2. c)	INTERVENTI CORRETTIVI
Obiettivo n. 1: migliorare il completamento delle informazioni sulle modalità di accertamento della preparazione e sull'andamento dell'attività didattica semestrale, specie negli insegnamenti tenuti da docenti a contratto.	
Azioni da intraprendere: informare i docenti del CdS su come migliorare, nella stesura dei programmi degli insegnamenti (Syllabus), la caratterizzazione dell'offerta didattica, con particolare riferimento ai campi "metodi didattici" e "modalità di verifica dell'apprendimento".	
Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: la Commissione didattica, attraverso l'osservatorio di un delegato, effettuerà gli opportuni controlli per verificare la correttezza e completezza dell'informazione all'inizio dell'anno accademico.	

3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS	
3. a)	AZIONI CORRETTIVE GIA' INTRAPRESE ED ESITI
Essendo il primo rapporto ciclico di riesame del CdS non ci sono azioni correttive intraprese e relativi esiti	
3. b)	ANALISI DELLA SITUAZIONE
Il sistema di gestione del CdS ha visto in questi anno una prevalenza di attività concentrata all'interno del Comitato	

per la Didattica, rispetto al Consiglio di Corso di Laurea, quale struttura più agile e veloce nella discussione dei problemi e della loro risoluzione. In merito alla definizione dei punti da discutere nelle varie sedute, circa il generale andamento del CdS, un sostanziale impulso è stato dato dall'attività di monitoraggio dei tutors che, con maggiore sincronia rispetto alla tempistica delle situazioni, hanno potuto portare in evidenza ed alla discussione i principali aspetti di criticità. Il questionario al sito <http://goo.gl/forms/vXcmFmnyiw> costituisce il risultato della prima fase di sperimentazione.

Si ritiene tuttavia che l'attività della Commissione per la Didattica debba assumere sempre di più caratteristiche di mera discussione e non di analisi diretta dei problemi e della loro fase istruttoria, destinando a quest'ultimo scopo appositi delegati o commissioni specifiche.

A tale proposito va infatti posto in evidenza come, nell'attività di gestione del CdS, stia assumendo un sempre maggiore peso il coordinamento delle pratiche di passaggio e di trasferimento degli studenti in entrata (soprattutto provenienti dal corso di laurea a ciclo unico della stessa Scuola di Architettura ma anche da altri Corsi di laurea triennali), sia per quanto attiene alla valutazione per percorsi formativi ed al riconoscimento vuoi preventivo che definitivo degli esami sostenuti, sia per quanto concerne l'inserimento degli studenti in ingresso all'interno del percorso formativo attualmente vigente, specie in relazione alle eventuali integrazioni da sostenere in insegnamenti strutturati in modo non simile.

Con riferimento ai punti di attenzione raccomandati da ANVUR, si precisa quanto segue:

- I processi principali per la gestione del CdS sono stati attivati, ritenendo inoltre che tali processi siano gestiti in modo soddisfacente, con ruoli e responsabilità effettivamente rispettati.
- Sono stati redatti i RAR relativi a tutti gli anni del ciclo analizzato, le relazioni tra le azioni correttive proposte anno per anno e i loro esiti sono stati oggetto di discussione e valutazione nell'ambito delle Commissioni didattiche e dei Consigli di CdS. Le risorse e servizi a disposizione del CdS hanno permesso il raggiungimento di una buona parte degli obiettivi auspicati, testimoniati da un aumento dei valori medi dell'indice di gradimento degli studenti attraverso la valutazione sulla didattica. La presenza del primo anno di sperimentazione dei tutors ha permesso una migliore lettura delle situazioni di criticità.
- Le informazioni pubbliche sul CdS riguardanti i propri obiettivi, il percorso di formazione, le risorse e i servizi di cui dispone, i propri risultati e il proprio sistema di gestione sono state documentate.

Aspetti da migliorare

Migliore organizzazione della attività specifica di monitoraggio finalizzata alla gestione del CdS attraverso delegati o sottocommissioni specifiche. Maggiore coinvolgimento degli studenti nell'attività di autovalutazione.

3. c)

INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1 : completare e migliorare i processi per la gestione del CdS attraverso la revisione dell'attività della Commissione per la Didattica specificatamente orientata a tale scopo.

Azioni da intraprendere: rafforzare il ruolo dei tutors e le modalità di interscambio delle informazioni con le componenti di gestione del CdS. Aumentare il numero delle occasioni e degli appuntamenti di discussione relativi alle questioni inerenti il sistema di gestione con un maggiore coinvolgimento delle varie aree disciplinari.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: secondo quanto sopra descritto, nel corso del prossimo anno accademico si intendono precisare alcune figure di controllo con specifico riferimento al problema dei passaggi di corso e trasferimenti oltre che dei rapporti tra il CdS e segreterie didattiche.